

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 13-09-2019

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	13/09/2019	14	Maltempo, appello del Movimento 5 stelle "Si chiedi Stato di calamità per l'enneese" <i>Redazione</i>	2
SICILIA SIRACUSA	13/09/2019	17	Strade, in fase di avanzamento gli interventi di manutenzione straordinaria <i>Redazione</i>	3
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	13/09/2019	16	Incendio al bosco dir Ranzalupo <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	13/09/2019	17	Verdura a rischio esondazione I tecnici controllano gli argini <i>Giuseppe Pantano</i>	5
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	13/09/2019	25	Fiamme a Gela, distrutta una serra di pomodori <i>Donata Calabrese</i>	6
SICILIA AGRIGENTO	13/09/2019	38	San Giovanni Gemini, un incendio doloso devasta l'area boschiva alle porte del paese <i>Redazione</i>	7
cagliaripad.it	12/09/2019	1	Fiamme a Loiri Porto San Paolo, sul posto due elicotteri <i>Redazione</i>	8
blogsicilia.it	12/09/2019	1	Un fulmine lo colpisce e lo uccide, dolore al funerale di Francesco Battaglia <i>Redazione</i>	9
blogsicilia.it	12/09/2019	1	Tragedia nelle campagne, muore folgorato dalla recinzione elettrica costruita per respingere i cinghiali <i>Redazione</i>	10
blogsicilia.it	12/09/2019	1	Meteo Sicilia, dopo la pioggia torna l'estate con temperature di 35 gradi e mari calmi <i>Redazione</i>	11
blogsicilia.it	12/09/2019	1	Dissesto idrogeologico, la Regione stanziava un milione per il Comune di Gallodoro <i>Redazione</i>	12
messinaoggi.it	12/09/2019	1	A Giardini Naxos Ã di scena il cantastorie Luigi Di Pino <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	13
olbianotizie.it	12/09/2019	1	Piano antialluvione a Olbia, il deputato Nardo Marino: "La città va messa in sicurezza" <i>Redazione</i>	15
sardegnaoggi.it	12/09/2019	1	Messina: alluvione 2009, al via consolidamento Gallodoro <i>Redazione</i>	16
unionesarda.it	12/09/2019	1	Fuoco e discariche minacciano il parco <i>Redazione</i>	17
sardiniapost.it	12/09/2019	1	Messina: alluvione 2009, al via consolidamento Gallodoro <i>Redazione</i>	18
palermotoday.it	12/09/2019	1	Giovane scomparso a Pantelleria: in azione gommoni, elicotteri e sommozzatori <i>Redazione</i>	19
quotidianodiragusa.it	12/09/2019	1	Gabriele Gainelli nuovo comandante Carabinieri Ragusa <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	20
palermo-24h.com	12/09/2019	1	Un fulmine lo colpisce e lo uccide, dolore al funerale di Francesco Battaglia Palermo 24h <i>Redazione</i>	21
SARDEGNAREPORTER.IT	12/09/2019	1	CNDDU: il 16 settembre la celebrazione della Giornata internazionale per la preservazione dell'ozono <i>Redazione</i>	22
SARDEGNAREPORTER.IT	12/09/2019	1	Piano anti alluvione Olbia: basta tergiversare <i>Redazione</i>	24
sicilianews24.it	12/09/2019	1	Lezioni di protezione civile a Stromboli per gli studenti dell'isola <i>Redazione</i>	25

Maltempo, appello del Movimento 5 stelle "Si chieda Stato di calamità per l'ennese"

[Redazione]

Il deputato all'Ars Elena Pagana ha chiesto alla Regione di attivarsi con il Governo nazionale Maltempo, appello del Movimento 5 stelle "Si chieda Stato di calamità per l'ennese". Le abbondanti piogge di fine estate hanno colpito duramente centri abitati e campagne ENNA - "La Regione Siciliana attivi tutte le procedure per richiedere lo stato di calamità naturale per gli eventi alluvionali che nei giorni scorsi hanno flagellato i territori dell'ennese". A chiederlo è stata la deputata regionale del Movimento 5 stelle Elena Pagana, che ha presentato un atto formale al presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. "Quanto accaduto - ha aggiunto Pagana - è un avvenimento straordinario e imprevedibile che ha creato danni e disagi, ma che per fortuna non ha creato danni a persone o peggio, fatto vittime. In alcune zone, come per esempio Leonforte, la pioggia ha allagato il paese, trasformando tratti di alcune delle vie cittadine in veri e propri fiumi in piena. Le zone rurali sono irraggiungibili e le forti precipitazioni hanno vanificato, di fatto, l'intera produzione di moltissimi agricoltori, aggravando la già pesante situazione di crisi che il comparto agricolo ennese attraversa già da tempo". "L'esposizione degli agricoltori ai rischi naturali - ha aggiunto l'esponente pentastellato - dovuti a fattori ambientali avversi e a condizioni climatiche sempre meno prevedibili si aggrava di giorno in giorno ed è ulteriormente accentuata dall'ingiustificabile incuria e dalla mancata manutenzione del territorio che, di fatto, mette in pericolo la sostenibilità economica e la sopravvivenza delle aziende agricole e delle attività produttive in generale". "Per tali ragioni ha concluso - ho chiesto al presidente della Regione di attivare l'iter per chiedere al Governo nazionale lo stato di calamità naturale". In attesa di risposte da parte delle istituzioni competenti, il territorio cerca di tornare alla normalità, tentando di lasciarsi alle spalle l'ennesimo evento naturale che ha sconvolto città e attività produttive. Elena Pagana -tit_org- Maltempo, appello del Movimento 5 stelle Si chieda Stato di calamità perennese

Strade, in fase di avanzamento gli interventi di manutenzione straordinaria

[Redazione]

LAVORI PUBBLICI A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE DI PIETRO Strade, in fase di avanzamento gli interventi di manutenzione straordinaria Sono in stato di avanzamento gli interventi di manutenzione straordinaria di alcune strade cittadine, mentre si è conclusa la sistemazione della carreggiata del lungomare Paradiso, nei mesi scorsi oggetto di lavori di interrimento di condotte a cura dell'Italgas, che avevano lasciato il manto dissestato. In prossimità dell'avvio del nuovo anno scolastico, considerato il fatto che nella zona si trovano allocati diversi plessi, primaria e dell'infanzia del I Istituto comprensivo "Principe di Napoli" e la cittadella degli studi dove hanno sede il plesso centrale del "Principe di Napoli" e il Liceo Mègara con i suoi 4 indirizzi di studio, è stato il sindaco Cettina Di Pietro a sollecitare il ripristino dell'asfalto, effettuato a cura della società che ha realizzato l'estensione della rete gas. Per quanto concerne la manutenzione delle strade in corso dagli inizi di settembre, e il cui avvio è stato rallentato dal maltempo, è stata data già di nuovo manto stradale: la via Soccorso, dove ha sede il mercato rionale della Borgata, le cui condizioni, prima dell'intervento, erano davvero pessime e la cui carreggiata è stata totalmente sistemata. Sono stati completati, inoltre, i lavori in corso Sicilia e via Matteotti e all'ingresso della città dove la manutenzione ha interessato tratti di strada. Ripristinato anche il tratto di carreggiata del viadotto Federico II di Svevia, dove si era creato un avvallamento che metteva a rischio l'incolumità degli automobilisti e dei motociclisti. Ricordiamo che, per altre ragioni, dal 2 settembre scorso il viadotto è interdetto ad autobus e camion e adibito solo al traffico veicolare dei mezzi fino a 3.5 tonnellate. Due ordinanze, una sindacale e una a firma del comandante della Polizia municipale, si sono rese necessarie perché a seguito delle indagini commissionate dal Comune di Augusta ed effettuate in convenzione con il genio civile di Siracusa, i tecnici di ambedue gli Enti hanno fornito delle prescrizioni che hanno imposto l'emanazione delle stesse in attesa del deposito del progetto esecutivo e della conseguente manutenzione straordinaria del viadotto Federico II. Nell'ambito della manutenzione straordinaria via Marina Levante sarà dotata invece di barriere stradali per la sicurezza. Con fondi comunali per un importo complessivo di poco più di 57 mila euro i lavori sono eseguiti dalla ditta "Serafini costruzioni e restauri". Il progetto redatto dal Comune ha previsto un impegno spesa, a base d'asta, di 100 mila euro circa. A.S. Un tratto di via Soccorso con il nuovo manto stradale -tit_org-

SAN GIOVANNI GEMINI**Incendio al bosco dir Ranzalupo***[Redazione]*

SAN GIOVANNI GEMINI Sono intervenuti anche un elicottero e due canadair, oltre alle squadre di terra, per cercare di fronteggiare - a partire dalla tarda mattinata di ieri - il vasto incendio che stava devastando località Ranzalupo a San Giovanni Gemini. Gli uomini del corpo Forestale - le squadre antincendio boschivo nello specifico - per ore ed ore hanno combattuto contro un vasto fronte di fuoco e fumo. A coordinarle le squadre antincendio boschivo della Forestale sono due ispettori del distaccamento di Cammarata. Uomini e mezzi della Forestale hanno operato ininterrottamente per salvare il salvabile e per garantire la pubblica e privata incolumità. A supporto è intervenuta anche una squadra dei vigili del fuoco. Ad un certo punto, quando la situazione iniziava a farsi anche abbastanza complicata, cercando di fare in fretta e di limitare i danni, sono intervenuti, appunto, anche due canadair e un elicottero. Forestale e vigili del fuoco hanno, di fatto, cercato di fare in fretta anche perché nelle vicinanze dell'incendio di vegetazione vi sono delle aziende. (*CR*) -tit_org-

Verdura a rischio esondazione I tecnici controllano gli argini

Musumeci: Da 27 anni nessun intervento

[Giuseppe Pantano]

Vertice a Palermo Musumeci: Da 27 anni nessun intervento Giuseppe Pantano L'Ufficio del Genio civile eseguirà nelle prossime ore un ulteriore sopralluogo lungo il fiume Verdura per verificare l'esigenza di interventi immediati che possano scongiurare pericoli per l'incolumità di persone e cose. Incontrando a palazzo d'Orléans gli amministratori dell'Agrigentino i cui territori sono attraversati dal corso d'acqua, il presidente Nello Musumeci ha ribadito la massima attenzione da parte della Regione nell'affrontare gli aspetti relativi alla bonifica del fiume e alla risistemazione dell'alveo, prima che il sopravvenire delle piogge possa provocare nuovi danni, così come avvenne, in particolare, nel novembre del 2016. Da 27 anni - ha sottolineato il governatore - non si effettuano interventi di manutenzione del Sosio-Verdura. L'amministrazione regionale si è dotata di un rilievo aereo dell'intera zona per verificare la portata dei danni e degli interventi da adottare. Dopo l'ultima esondazione del novembre scorso ho raccolto l'appello degli agricoltori e attivato tutti i canali possibili per reperire le risorse necessarie a finanziare gli interventi di ripristino e messa in sicurezza del fiume. L'area, però, è sottoposta a vincoli ambientali e ciò comporta la necessità di acquisire i pareri tecnici previsti dalle norme. Gli uffici stanno, tuttavia, verificando la possibilità di operare con le prerogative dell'urgenza e della pubblica utilità con interventi che, in attesa dei prescritti pareri, possano garantire l'avvio delle opere di manutenzione ordinaria. Alla riunione erano presenti i sindaci Domenico Balsamo di Villafranca Sicula, Francesco Martinella di Burgio, Francesco Di Giorgi di Chiusa Sclafani, il vice sindaco di Caltabellotta Biagio Marciante e l'assessore del Comune di Ribera Domenico Aquì. Speriamo che, intanto, possano partire i primi lavori, nelle zone non sottoposte a vincolo - dice il sindaco di Villafranca Sicula, Mimmo Balsamo - perché questo darebbe già una prima tranquillità ai nostri produttori agricoli. Siamo in attesa anche di avere notizie sui contatti avviati dalla Regione per intervenire con tutto il progetto redatto. Certo è che si tratta di lavori attesi e necessari a salvaguardia di un patrimonio importante per l'economia dell'intera zona. Per la regione hanno preso parte all'incontro anche l'assessore del Territorio e Ambiente Toto Cordaro, il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana Calogero Fori e il responsabile della struttura commissariale contro il dissesto idrogeologico Maurizio Croce. Ad oggi per il Sosio-Verdura risultano finanziati tre progetti che prevedono un impegno di oltre nove milioni. (*GP*) Verdura. L'esondazione di due anni fa del fiume FOTO PANTANO -tit_org-

Danni in un ' azienda di contrada Bulala

Fiamme a Gela, distrutta una serra di pomodori

Incendiata anche un ' auto in via Scarlatta

[Donata Calabrese]

Danni in un'azienda di contrada Búlala Fiamme a Gela, distrutta una serra di pomodori Incendiata anche un'autovia Scarlatta Donata Calabrese Tornano a Gelagli incendi le cui cause sono in corso di accertamento ma la pista più accreditata rimane quella dolosa. Due i roghi verificatisi nelle ultime ore in città che hanno distrutto una macchina e danneggiato una serra adibita alla coltivazione di pomodori. Il primo incendio si è verificato la notte scorsa intorno alle tre e mezzo in via Scarlatta, dove un rogo ha distrutto l'autovettura Audi modello TT appartenente ad uno studente di 20 anni. Per domare le fiamme si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento. In questo caso gli inquirenti non avrebbero dubbi sul fatto che si tratti di un incendio doloso. Sul posto è intervenuta una volante della polizia. I danni sono in corso di quantificazione. Un nuovo episodio poco dopo, intorno alle 4 quando una volante del Commissariato è intervenuta in contrada Búlala, a pochi chilometri dal centro abitato per una segnalazione riguardante un rogo che stava divampando in una serra coltivata a pomodori. Anche in questo caso i danni sono in corso di essere quantificati. Sia il proprietario dell'auto che quello della serra, interrogati dai dirigenti del commissariato di Gela, hanno dichiarato di non aver subito né minacce, né richieste di denaro. Intanto i carabinieri di Gela stanno indagando per accertare le cause dell'incendio martedì sera, ha distrutto un capannone con 250 maxi balle di fieno, in contrada Poggio Blasco, di proprietà di un imprenditore agricolo di 43 anni. Le fiamme sarebbero state appiccate, da persone non ancora identificate, alle sterpaglie di un vicino terreno incolto e poi si sarebbero propagate al capannone. Gli inquirenti stanno cercando di stabilire se si tratti di incendio colposo o doloso. In corso di valutazione i danni. I vigili del fuoco di Gela hanno dovuto lavorare parecchie ore per domare il rogo. Un rapporto sull'episodio è stato consegnato dai carabinieri alla Procura. Un fenomeno, quello degli incendi che non accenna a placarsi. Roghi che spesso, come dimostrano le indagini condotte dalle forze dell'ordine e coordinate dalla Procura di Gela, vengono appiccati per vendetta o per qualche regolamento di conti. Incendi che a volte sono il frutto di liti fra vicini o che si intrecciano con complicate e difficili storie sentimentali. Gli inquirenti al momento, soprattutto nei casi degli incendi verificatisi al capannone e alla serra, escludono che possa trattarsi di richieste di pizzo. (*DOC*) -tit_org-

San Giovanni Gemini, un incendio doloso devasta l'area boschiva alle porte del paese

[Redazione]

San Giovanni Gemini, un incendio doloso devasta l'area boschiva alle porte del paese SAN a.r) E' di natura dolosa l'incendio scoppiato, ieri pomeriggio, nell'area boschiva che, per diverse ore, ha tenuto impegnati gli uomini della Forestale e i Vigili del fuoco del Comando di Agrigento, nel tentativo di domare le fiamme. Stando alle primissime ricostruzioni, il fuoco si sarebbe sviluppato a ridosso della strada, e in più punti. Ignoti hanno appiccato le fiamme alla sterpaglia e in poco tempo si sono propagate, attaccando il versante collinare per arrivare a colpire il bosco, bosco in località "Ranzalupo". Sono stati alcuni residenti della zona, spaventati dalle alte fiamme a dare l'allarme. Tutta la zona era completamente invasa dal fumo, cadevano le ceneri, e nell'aria c'era un odore davvero fastidioso. Scattate le operazioni di soccorso sul posto sono arrivati tre mezzi antincendio, i quali hanno lottato contro le fiamme, nel tentativo di circoscrivere l'incendio. La priorità è stata quella di cercare di fermare il fronte del fuoco, e, quindi, mettere in sicurezza la zona. Un'operazione che è durata diverse ore. Intervenuti anche un elicottero e due canadair. Per le abitazioni non ci sono stati reali pericoli, anche se si è temuto che il fuoco scendesse più a valle e potesse minacciare le case di campagna. -tit_org- San Giovanni Gemini, un incendio doloso devasta l'area boschiva alle porte del paese

Fiamme a Loiri Porto San Paolo, sul posto due elicotteri

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-12 Settembre 2019[fiamme-carbonia-azione-elicottero] Un vasto incendio si è sviluppato a Loiri Porto San Paolo in località LaPeraccia, sul posto stanno intervenendo due elicotteri del Corpo forestale oltre ai mezzi a terra della protezione civile e di Forestas. Sul posto, coordina le operazioni di spegnimento il D.O.S. (Direttore delle operazioni di spegnimento) appartenente alla pattuglia del Corpo forestale di Padru.

Un fulmine lo colpisce e lo uccide, dolore al funerale di Francesco Battaglia

[Redazione]

È stata una tragica fatalità il decesso di Francesco Battaglia, il 38enne colpito da un fulmine a Polizzi Generosa. L'uomo era in servizio per una ditta che si occupa di recupero di rifiuti nelle Madonie. La morte di Francesco Battaglia colpisce la comunità di Collesano. Battaglia era originario di Cefalù ma viveva nel piccolo centro madonita. La morte del 38enne lascia profondo dolore alla famiglia. L'operaio è morto per una tragica fatalità durante una giornata di maltempo. Sul corpo di Battaglia numerose parti annerite dal fulmine che lo ha colpito, rendendo inequivocabili le cause del decesso. Francesco, operaio di una ditta di raccolta differenziata delle Madonie (PA), si trovava nell'isola ecologica della cittadina di Polizzi Generosa quando, a bordo di un camion dei rifiuti, sarebbe stato raggiunto da un fulmine. Immediato lo sbalzo sul terreno sottostante per diversi metri. Questo pomeriggio, all'interno della Chiesa di San Giacomo di Collesano si sono svolti i funerali. La morte di Francesco lascia un vuoto incolmabile scrive il suocero su Facebook -. Lascia una moglie e due bambini di 7 e 10 anni. Balestrate come nel film Ritorno al Futuro, campanile danneggiato da un fulmine Un fulmine colpisce e uccide operaio di 38 anni della raccolta dei rifiuti nelle Madonie Maltempo nel Catanese: frana ad Acireale, albero colpito da un fulmine finisce sulla carreggiata a Pennisi

Tragedia nelle campagne, muore folgorato dalla recinzione elettrica costruita per respingere i cinghiali

[Redazione]

Un uomo di 72 anni, Rosario Feminò, è morto folgorato dalla recinzione elettrificata che aveva costruito nel suo terreno nel villaggio di Salice a Messina per non fare entrare i cinghiali. Durante un controllo della recinzione però è rimasto colpito da una scarica elettrica. I carabinieri ed i sanitari ne hanno constatato il decesso. La rete era stata costruita artigianalmente e doveva servire a proteggere un orto che anziano aveva realizzato nel suo terreno e che era stato più volte devastato dalle incursioni dei cinghiali selvatici. Secondo la prima ricostruzione dell'incidente l'uomo potrebbe essere inciampato o essere rimasto vittima di un malore in seguito al quale ha perso l'equilibrio. Cadendo è finito proprio sulla rete che era attiva ed è rimasto folgorato. Le recinzioni elettrificate sono vietate dalla legge proprio per alto rischio che rappresentano. Probabilmente per questo anziano aveva deciso di ricorrere al fai da te che rende ancora più pericolose queste soluzioni. Muore folgorato, arrestato il titolare della polleria per furto di energia e omicidio colposo. Rabbia e dolore ai funerali di Vincenzo Ferrigno, il giovane papà morto folgorato al lavoro (VIDEO) Tragedia a Balestrate, donna muore folgorata nella doccia. Un fulmine colpisce e uccide operaio di 38 anni della raccolta dei rifiuti nelle Madonie. Maltempo nel Catanese: frana ad Acireale, albero colpito da un fulmine finisce sulla carreggiata a Pennisi.

Meteo Sicilia, dopo la pioggia torna l'estate con temperature di 35 gradi e mari calmi

[Redazione]

Torna estate in Sicilia e tornano a salire le temperature con punte che supereranno anche i 30 gradi. Il rialzo termico interesserà gran parte dell'Isola e l'estate tornerà a farsi sentire dopo le due settimane di maltempo. La Sicilia è prevista una settimana con tempo completamente stabile. Precipitazioni pari allo zero, pochissime nubi e temperature di nuovo elevate. Le minime, secondo le previsioni, non andranno mai sotto i 20 gradi, mentre le massime potrebbero sfiorare i 30 gradi anche sulla costa. Si prevede dunque la presa d'assalto delle località balneari nel corso della fine settimana. Le temperature più alte si registreranno sulle colline dell'entroterra e, in qualche caso, sfioreranno i 35 gradi. Vento debole e o assente renderanno i mari siciliani calmi. La temperatura sarà dunque ideale per fare l'ultimo bagno dell'estate 2019. Il periodo di alta pressione, secondo gli esperti, potrebbe durare fin oltre la seconda metà di settembre. Una notizia certamente lieta per le attività turistiche della Sicilia. Mare ed estate, divieto di balneazione in 12 tratti della costa a Palermo Mare Sicuro 2019, in campo gli uomini e le donne della Capitaneria per un'estate di solo svago. Meteo Sicilia, dopo instabilità sole e alta pressione

Dissesto idrogeologico, la Regione stanZIA un milione per il Comune di Gallodoro

[Redazione]

A Gallodoro (ME), dopo 10 anni sono ancora profonde le ferite inferte al territorio dalla violenta alluvione che devastò il Messinese nell'ottobre del 2009. In particolare in contrada Landro, il costone di roccia che sovrasta un'ampia porzione del centro abitato continua a franare ad ogni pioggia di forte intensità, rappresentando un costante pericolo per l'incolumità dei cittadini e dei fabbricati sottostanti. L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci e diretto da Maurizio Croce, ha già avviato le procedure per mettere in sicurezza l'intera area pubblicando la gara per i servizi di ingegneria e la progettazione esecutiva dell'intervento di consolidamento. Le domande di partecipazione potranno essere presentate fino al 17 ottobre. La zona già nel 2008 venne classificata come R4, ossia a forte rischio di dissesto idrogeologico, e gli eventi atmosferici ne hanno confermato, nel tempo, la fragilità e l'instabilità del suolo. Per i lavori è già stato stanziato quasi un milione di euro e per lasciarsi definitivamente alle spalle la paura è finalmente cominciato. Dissesto idrogeologico, dalla Regione 16 milioni per ripulire il letto di 100 fiumi. Frane e degrado geomorfologico, interventi programmati contro dissesto idrogeologico (FOTO) Dissesto idrogeologico, al via i lavori sulla strada Sonna Spusa nel Nisseno

A Giardini Naxos Ã di scena il cantastorie Luigi Di Pino

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

Questa sera, alle ore 20.00, nella Chiesa Santa Maria Raccomandata di Giardini Naxos questa sera andrÃ in scena il nuovo spettacolo del cantastorie ripostese Luigi Di Pino dal titolo â??E chiamamula cu vera fidiâ?. La nuova location renderÃ ancora piÃ suggestivo lo spettacolo e Ã si inserisce in pieno allâ??interno dei solenni festeggiamenti in onore della Santa Patrona del comune naxiota. Una scelta, quella operata da padre Giuseppe Di Mauro, parroco della Chiesa Santa Maria Raccomandata, accolta positivamente anche dallâ??amministrazione comunale, guidata dal sindaco Nello Lo Turco. â??Ho preso questa decisione â?? spiega il parroco Ã intanto perchÃ visto che si tratta di uno spettacolo inedito, dedicato a Santa Maria Raccomandata, volevo evitare che potesse essere rinviato ancora una volta a causa del maltempo. E poi farlo in chiesa rende lâ??evento â?? conclude padre Giuseppe Di Mauro â??quasi una forma di preghieraâ?.Lo spettacolo chiuderÃ di fatto i solenni festeggiamenti in onore di Maria. â??Sono felice che padre Giuseppe abbia aperto le porte della Chiesa Madre a questo spettacolo â?? dichiara Luigi Di Pino Ã anche perchÃ si tratta di Ã uno spettacolo che necessita del silenzio e della giusta concentrazione. Inoltre verranno raccontate le vicende che si sono svolte proprio in quella chiesa e parlerÃ di ecclesiastici che hanno esercitato proprio dentro quella chiesa. Quindi sicuramente sarÃ molto suggestivo. In questa occasione ho potuto constatare lâ??affetto di tutte le persone, che stanno collaborando con me a questo progetto â?? prosegue il cantastorie Si sono fatte in quattro per essere presenti giorno 12 e consentire la messa in scena dello spettacolo allâ??interno dei festeggiamenti in onore della Santa Patronaâ?. Ad impreziosire ancora di piÃ lâ??evento sarÃ la partecipazione del noto conduttore Antonello Musumeci, che presenterÃ lo spettacolo. La storia che sarÃ rappresentata prende il via nel 1719 quando venne eretta la prima parrocchia â??ai giardiniâ?, dipendente dallâ?? Arcipretura di Taormina. La tradizione racconta che la parrocchia venne dedicata a Maria per la fede dei marinai e dei loro familiari i quali, prima di avventurarsi in mare, â??si raccomandavanoâ?, per essere protetti, alla Madonna. La stesura del copione Ã stata il frutto di unâ??attenta e meticolosa ricerca delle fonti storiche, durataalcuni mesi. Un lavoro che Luigi Di Pino ha svolto in collaborazione con il giardinese Rosario Bellingheri, cultore di tradizioni popolari. Tra le fonti utilizzate spiccano il libro â??Lâ??abate Salvatore Cacciolaâ? di Padre Agostino lo Cascio; â??I frati minori cappuccini in Taormina e Giardiniâ? di Francesco Bottari; ed il volume â??Giardini Naxos nel cuoreâ? di Piero Montes, pubblicato recentemente. Proprio da una delle storie narrate nel volume di Montes, nello specifico uno dei racconti di nonna Angelina, trae spunto lâ??impalcatura dello spettacolo di Luigi Di Pino. Nonna Angelina narra di un pescatore locale che con la sua grossa imbarcazione era solito spingersi fino ai territori dove era vissuto GesÃ. Alla vigilia di un nuovo viaggio egli fu avvicinato da una donna di grande fede che gli chiese la cortesia di portarle da quelle terre benedette un piccolo frammento di legno della croce su cui il Signore era stato crocefisso, perchÃ aveva grande bisogno di quellâ??aiuto miracoloso. Il pescatore non seppe dirle di no e le promise che lâ??avrebbe accontentata. Eâ?? questa la premessa da cui si snodano le vicende che saranno messe in scena stasera. A rendere lâ??evento ancora piÃ originale Ã la formula della narrazione scelta dal cantastorie. Coinvolti infatti tutti i linguaggi dellâ??arte, dal teatro al canto, dalla poesia alla danza, dalla musica al video, in un cocktail ben dosato che offrirÃ al pubblico forti e contrastanti emozioni. Una scelta innovativa ma non nuova per lâ??artista Luigi Di Pino, fra i primi ad intuire, allâ??alba del terzo millennio, lâ??esigenza di una rivitalizzazione del canto siciliano, nonchÃ pioniere della nuova generazione di c

antastorie siciliani. Luigi Di Pino avrÃ lâ??onore di essere affiancato da attori e cantattori dâ??eccezione: Ornella Brunetto, Alfio ZappalÃ, Gianfilippo Tomaselli, Eugenio PatanÃ ed Angela Giammuso. Sul palco anche la performer taorminese Roberta Pennisi, nei panni di un personaggio surreale. Ad eseguire le musiche dal vivo saranno Alba Roma, al violino; Matteo Briguglio, al tamburo; Angelo Caminiti, alla chitarra; Angelo Triolo, agli effetti sonori; Rosario

Tomarchio, al contrabbasso; e Davide Ferraro e Marco Crisafulli, alle fisarmoniche. Il progetto prevede anche la partecipazione del coro della Parrocchia Santa Maria Raccomandata, diretto da Andrea Gialloredo; del gruppo folk "Triskelion" di Roccalumera; del corpo musicale "Carmelo Puglia-Città di Giardini Naxos"; delle scuole di danza "Funny club" di Piedimonte Etneo ed "Entra in scena" di Calatabiano, dirette dall'insegnante Claudia Patanà. Un spettacolo da non perdere, che incanterà grandi e piccini. #wpdevar_comment_1

span,#wpdevar_comment_1

iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterGoogle+Pinterest

Piano antialluvione a Olbia, il deputato Nardo Marino: "La città va messa in sicurezza"

[Redazione]

OLBIA. Il deputato del movimento cinque stelle, Nardo Marino, dopo l'intralcio del Rio Seligheddu a Olbia è intervenuto in merito alla mancata realizzazione del piano di mitigazione del rischio idrogeologico. Ecco le sue parole: La recente tracimazione del rio Siligheddu, uno dei tanti che attraversano Olbia, ci ricorda drasticamente la situazione di pericolo reale che incombe sui cittadini dalla tragica alluvione del 18 novembre del 2013. Tra poco più di due mesi saranno trascorsi sei anni da quella devastante giornata e ancora si aspetta una decisione definitiva sulla strada da percorrere per mettere in sicurezza Olbia e i suoi cittadini. Abbiamo assistito a una dialettica infinita incentrata su progetti alternativi, addirittura all'indizione di un referendum che avrebbe scaricato sui cittadini responsabilità tecniche e progettuali che dovrebbero essere in carico ai professionisti e ai politici. Sono state spese solo parole, ma neanche un euro dei fondi già disponibili. E' doveroso ricordare che il primo atto integrativo tra Ministero dell'Ambiente e Regione Sardegna, relativo alle opere di mitigazione del rischio idraulico nel territorio comunale di Olbia, è stato interamente finanziato. Approvato il 29 gennaio scorso. Si tratta di 125,3 milioni di euro, di cui 42,1 milioni a valere su risorse regionali. Ricordo che il progetto è suddiviso in quattro lotti. Il primo vale 25,3 milioni, disponibili già dal novembre 2015 e comprende le famose vasche di laminazione; il secondo, il terzo e il quarto lotto riguardano, invece, gli interventi sui corsi d'acqua Gadduresu (21 milioni, lotto 3), San Nicola (19,5 milioni, lotto 2) e Siligheddu (57,5 milioni, lotto 4). L'atto integrativo siglato nello scorso gennaio riguarda appunto il finanziamento dei lotti 2, 3 e 4 per un ammontare complessivo di 98 milioni. I restanti 2 milioni, necessari per raggiungere l'importo finale di 125,3 milioni, sono stati stanziati con un altro provvedimento. Ricordo anche che il lotto 1, nonostante i fondi siano disponibili da ben quattro anni, risulta ancora in corso di progettazione. Ora Olbia vive un doppio rischio: vedere svanire i finanziamenti elencati a causa del tergiversare delle istituzioni, locali e regionali, e quello di subire ancora dei danni dalle piogge che arriveranno. In tutti questi anni, la città è stata costretta a fare i conti con la paura di essere nuovamente bersaglio di eventi climatici tanto improvvisi quanto frequenti sapendo di essere ancora vulnerabile. E' arrivato il momento di prendere una decisione. Riproduzione non consentita senza l'autorizzazione della redazione

Messina: alluvione 2009, al via consolidamento Gallodoro

[Redazione]

[INS::INS]Palermo, 12 set. (AdnKronos) - L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico della Regione siciliana ha avviato le procedure per mettere in sicurezza l'area di Gallodoro, nel messinese, profondamente colpita dall'alluvione dell'ottobre 2009. La gara per i servizi di ingegneria e la progettazione esecutiva dell'intervento di consolidamento dell'intera area stata pubblicata. Le domande di partecipazione potranno essere presentate fino al 17 ottobre. La zona già nel 2008 venne classificata come R4, ossia a forte rischio di dissesto idrogeologico, e gli eventi atmosferici ne hanno confermato nel tempo la fragilità e l'instabilità del suolo. In particolare, in contrada Landro, il costone di roccia che sovrasta una vasta porzione del centro abitato continua a franare ad ogni pioggia di forte intensità, rappresentando un costante pericolo per l'incolumità dei cittadini e dei fabbricati sottostanti. Per i lavori già stato stanziato quasi un milione di euro. Ultimo aggiornamento: 12-09-2019 13:40

Fuoco e discariche minacciano il parco

Fuoco e discariche minacciano il parco. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

La peggior minaccia viene dai canneti. Un paradosso per un parco d'acqua e di stagni che proprio in quelle oasi di verde offre casa a tantissime specie di uccelli. È lì che gli incendiari trovano terreno fertile per appiccare le fiamme. Quei roghi ch... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Messina: alluvione 2009, al via consolidamento Gallodoro

[Redazione]

Palermo, 12 set. (AdnKronos) Ufficio contro il dissesto idrogeologico della Regione siciliana ha avviato le procedure per mettere in sicurezza area di Gallodoro, nel messinese, profondamente colpita dall'alluvione dell'ottobre 2009. La gara per i servizi di ingegneria e la progettazione esecutiva dell'intervento di consolidamento dell'intera area è stata pubblicata. Le domande di partecipazione potranno essere presentate fino al 17 ottobre. La zona già nel 2008 venne classificata come R4, ossia a forte rischio di dissesto idrogeologico, e gli eventi atmosferici ne hanno confermato nel tempo la fragilità e l'instabilità del suolo. In particolare, in contrada Landro, il costone di roccia che sovrasta una vasta porzione del centro abitato continua a franare ad ogni pioggia di forte intensità, rappresentando un costante pericolo per l'incolumità dei cittadini e dei fabbricati sottostanti. Per i lavori è già stato stanziato quasi un milione di euro.

Giovane scomparso a Pantelleria: in azione gommoni, elicotteri e sommozzatori

[Redazione]

data-amp="amp-text">Da quando sono stati trovati sulla battigia il suo giubbotto di salvataggio e la sua canoa sono passati quattro giorni ma del 22enne Federico Merlo non si hanno più notizie. Continuano senza sosta le ricerche del giovane palermitano residente a Padova, uscito con un natante noleggiato nella zona di Scauri per fare un giro lungo le coste di Pantelleria (Trapani). Sono stati ispezionati i tratti sotto costa, le insenature naturali dell'isola fino a una profondità di 50 metri e la zona di mare in cui sono stati trovati giubbotto e canoa. Numerosi i sorvoli nella zona a sud/sud-ovest dell'isola, poi estesi a tutto il perimetro di Pantelleria. "È stato lanciato tramite la stazione radio costiera - aggiungono dalla Capitaneria di porto - un messaggio urgente a tutte le navi affinché rafforzino il servizio di vedetta e prestino attenzione a eventuali avvistamenti". Per esplorare ogni cala e scandagliare il mare fino a 50 metri di profondità, è stata attivata un'ingente macchina dei soccorsi. "Le ricerche in mare - spiega la Capitaneria di porto palermitana - hanno visto impiegate le motovedette, i gommoni e un elicottero della guardia costiera, coadiuvata da un'imbarcazione dei carabinieri, dai velivoli dell'Aeronautica militare e dell'agenzia europea Frontex, nonché dal Nucleo sommozzatori dei vigili del fuoco e da personale della protezione civile".

Gabriele Gainelli nuovo comandante Carabinieri Ragusa

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Si è insediato a Ragusa il colonnello Gabriele Gainelli nuovo comandante provinciale dei Carabinieri di Ragusa. L'ufficiale sostituisce il colonnello Federico Reginato, trasferito al Comando Provinciale di Savona. Il Colonnello Gainelli è nato a Vicenza nel 1974, ha frequentato l'accademia di Modena ed è laureato in Giurisprudenza, in Scienze della Sicurezza ed in Scienze Politiche. Ha prestato servizio presso la Scuola Marescialli e Brigadieri di Firenze, in qualità di comandante compagnia allievi ed insegnante di Polizia Militare nonché assistente alla cattedra di Diritto Penale. Nel 1999 è stato trasferito al comando del Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia Carabinieri di Bari San Paolo. Nel 2000, dopo il conseguimento del brevetto di pilota di elicotteri, entra nel comparto di Specialità Aerea, prestando servizio presso il 2 Nucleo elicotteri Carabinieri di Orio al Serio. Dal 2005 al 2009 è Comandante del Nucleo Elicotteri CC di Pontecagnano (SA), dove coordina l'impiego del mezzo aereo nel corso di numerosi servizi di controllo del territorio quali operazione terra dei fuochi e la ricerca e cattura di latitanti di spicco (Russo, Setola, ecc.), sperimentando sul campo le nuove strumentazioni per le operazioni notturne. Dal 2008 al 2013 è stato comandante della compagnia Carabinieri di Ferrara. Nel novembre 2012 partecipa alla Missione NATO Joint Enterprise in Kosovo, ove rimane fino a tutto il mese di giugno 2013 in qualità di capo cellula G4 (logistica) del Reggimento MSU-KFOR presso la Capitale Pristina. Nel 2013 è chiamato al Gabinetto del Ministro della Difesa in Roma, quale Capo Sezione Eventi Istituzionali dell'Ufficio Cerimoniale, dove si occupa di pianificazione, coordinamento ed esecuzione delle cerimonie di competenza di quel vertice politico, culminanti nella cerimonia del 2 giugno ai Fori Imperiali, nonché del cerimoniale di palazzo in occasione di visite di altre autorità. Forte di tale esperienza, nel 2016 viene chiamato ad analogo incarico presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri in Roma. Nel 2017, a seguito dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma, nasce la necessità di gestirne anche parte dello strumento aereo, le cui basi erano rimaste prive di funzionari/dirigenti del Corpo di appartenenza. È in questo quadro che, ancora Tenente Colonnello, viene trasferito all'aeroporto di Roma Urbe, ove, rientrando nella specialità aerea, assume il Comando di quello che fino a dicembre 2016 era il Centro Operativo Aeromobili del CFS, riprendendo a volare a bordo di elicotteri già appartenenti a quel Corpo. Il Colonnello Gainelli è insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'O.M.R.I., decorato di medaglia d'argento al merito di lungo comando, medaglia d'argento al merito di lunga navigazione, croce onoraria per anzianità militare, medaglia commemorativa Nato per operazioni non art.5 (missioni di pace), medaglia commemorativa italiana per missioni di pace in teatro operativo estero, medaglie ONU- francese-portoghese-polacca per la cooperazione in Kosovo, benemerita di III grado di Protezione Civile per emergenza rifiuti in Campania e per sisma de'Aquila.

Un fulmine lo colpisce e lo uccide, dolore al funerale di Francesco Battaglia | Palermo 24h

[Redazione]

È stata una tragica fatalità il decesso di Francesco Battaglia, il 38enne colpito da un fulmine a Polizzi Generosa. L'uomo era in servizio per una ditta che si occupa di recupero di rifiuti nelle Madonie. La morte di Francesco Battaglia colpisce la comunità di Collesano. Battaglia era originario di Cefalù ma viveva nel piccolo centro madonita. La morte del 38enne lascia profondo dolore alla famiglia. L'operaio è deceduto per una tragica fatalità durante una giornata di maltempo. Sul corpo di Battaglia numerose parti annerite dal fulmine che lo ha colpito, rendendo inequivocabili le cause del decesso. Leggi anche altri post su Palermo o leggi originale [Un fulmine lo colpisce e lo uccide, dolore al funerale di Francesco Battaglia](#) Questo contenuto è stato importato con un sistema automatizzato, privo di intervento umano. È possibile segnalare la rimozione dei contenuti, leggendo prima le nostre [Note Legali Disclaimer](#)

CNDDU: il 16 settembre la celebrazione della Giornata internazionale per la preservazione dell'ozono

[Redazione]

Il Coordinamento nazionale dei docenti della disciplina dei diritti umani celebra la ricorrenza della Giornata internazionale per la preservazione dello strato di ozono del 16 settembre 2019. Istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 49/114 del 1987 in concomitanza con la firma del Protocollo di Montréal, ricorda l'impegno assunto dai governi mondiali verso la protezione dello strato di ozono terrestre e l'eliminazione graduale delle sostanze emesse dalle attività umane che ne riducono lo strato. Secondo i dati scientifici che rilevano dai piani climatici presentati nel 2015, il pianeta sta procedendo verso un riscaldamento di 3°C entro il 2100. Un tale riscaldamento, secondo gli scienziati, porterebbe ad una varietà di impatti dannosi sui rischi naturali, sulla biodiversità e sull'agricoltura tra cui l'estinzione di molte specie, aumento delle ondate di calore, la siccità e l'aumento del livello medio marino. Alla conferenza sul clima di Parigi del dicembre 2015, 195 paesi hanno adottato il primo accordo universale e giuridicamente vincolante sul clima mondiale costituendo un ponte tra le politiche odierne e la neutralità rispetto al clima entro la fine del secolo con l'obiettivo del contenimento dell'aumento delle temperature medie del pianeta al di sotto dei 2°C entro il 2100, per stabilizzarlo nei 1,5°C attraverso azioni di crescita dell'attenzione globale sul clima e di controllo sugli investimenti in combustibili fossili rispetto alle energie rinnovabili. L'accordo riconosce il ruolo partecipativo dei soggetti non governativi interessati ad affrontare i cambiamenti climatici, comprese le città, altri enti a livello subnazionale, la società civile, il settore privato e altri ancora tra cui, in prima linea, troviamo la scuola. Le azioni di contenimento delle emissioni, adottate dal Protocollo di Montréal ad oggi, hanno scongiurato l'esaurimento dell'ozono che sta progressivamente riprendendo la sua consistenza e funzionalità cruciale per la vita sulla Terra: proteggere l'uomo e altri esseri viventi dalle radiazioni ultraviolette nocive del sole. I dati del CAMS (Copernicus Atmosphere Monitoring Service) ci indicano che l'estensione spaziale del buco dell'ozono sta attualmente procedendo a un ritmo sostanzialmente più lento del solito. Lo conferma anche il rapporto intitolato Scientific Assessment of Ozone Depletion, pubblicato il 5 novembre del 2016 dall'Omm (Organizzazione meteorologica mondiale) e dal Pnue (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente), assieme al Noaa (National Oceanic and Atmospheric Administration), Nasa e Commissione europea, secondo il quale entro il 2060 l'intero strato di ozono verrà rigenerato. Un grande traguardo che comincia a farsi strada grazie al concreto impegno assunto per salvare il Clima. Tuttavia, per assicurare la stabilizzazione delle condizioni naturalistiche compatibili con la vita, occorre un'evoluzione di tipo culturale per ristabilire una relazione equilibrata tra l'uomo, il progresso e l'ambiente che ci ospita. Il prossimo vertice delle azioni per il clima delle Nazioni Unite si terrà a New York il 23 settembre 2019 e sarà un'occasione di confronto e di elaborazione di un piano di impegno potenziato dei governi, delle imprese e della società civile per ottenere, entro il 2050, emissioni nette di gas serra pari a zero. Il Coordinamento nazionale dei docenti delle discipline dei diritti umani partecipa alle ambizioni del vertice offrendo il proprio contributo con un fiducioso ottimismo di riuscire in quella che potremmo definire la più grande sfida evolutiva per la sopravvivenza dell'umanità. Solo una cultura eco-sensibile ed una pianificazione industriale e produttiva eco-compatibile consentiranno la salvaguardia delle delicate ed uniche condizioni climatiche che hanno reso possibile la nostra vita sulla Terra. In tale ottica riteniamo che la scuola costituisca fondamentale veicolo delle buone pratiche verso i giovani e le loro famiglie, allo scopo di trasferire alle future classi dirigenti un'etica ambientale ed antropologica. L'anno scolastico che sta per cominciare si contraddistingue, sinora, per la straordinaria mobilitazione di studenti e docenti sensibili alla salvaguardia del pianeta. Sono in atto le programmazioni di didattiche dedicate alla tutela ambientale con sinergia nazionale anche grazie alla nascita del movimento Teachers for future, la rete di insegnanti per l'ambiente attivatasi sull'onda dei movimenti giovanili e studenteschi del Friday for Future. Il CNDDU, in occasione della giornata ed allo scopo

di ispirare i giovani sul clima, propone al Miur istituzione di un riconoscimento, per ogni ordine e grado dell'ordinamento scolastico, corrispondente ad un Premio Nobel studentesco per impegno ambientale da attribuire agli studenti che si contraddistinguono nell'individuazione di azioni innovative per il clima, incentivando adesione al concorso con borse di studio per la formazione in campo ambientale o partecipazione a campus dedicati. Nella ferma convinzione che gli insegnanti siano i professionisti chiave per la realizzazione della rivoluzione culturale ambientale, il CNDDU promuove inoltre avvio di un piano di formazione ministeriale degli insegnanti per migliorare la conoscenza sui cambiamenti climatici tra cui cause, impatti, misure di mitigazione e adattamento, individuare le migliori modalità di insegnamento dei concetti in classe e realizzare la concreta integrazione sistematica di istruzione, formazione, sensibilizzazione e partecipazione al cambiamento climatico della società civile. #student climate inspiration

Piano anti alluvione Olbia: basta tergiversare

[Redazione]

La recente tracimazione del rio Siligheddu, uno dei tanti che attraversano Olbia, ci ricorda drasticamente la situazione di pericolo reale che incombe sui cittadini dalla tragica alluvione del 18 novembre del 2013. Tra poco più di due mesi saranno trascorsi sei anni da quella devastante giornata e ancora si aspetta una decisione definitiva sulla strada da percorrere per mettere in sicurezza Olbia e i suoi cittadini. Abbiamo assistito a una diatriba infinita incentrata su progetti alternativi, addirittura all'indizione di un referendum che avrebbe scaricato sui cittadini responsabilità tecniche e progettuali che dovrebbero essere in carico ai professionisti e ai politici. Sono state spese solo parole, ma neanche un euro dei fondi già disponibili. E doveroso ricordare che il primo atto integrativo tra Ministero dell'Ambiente e Regione Sardegna, relativo alle opere di mitigazione del rischio idraulico nel territorio comunale di Olbia, è stato interamente finanziato. L'atto risale al 29 gennaio scorso. Si tratta di 125,3 milioni di euro, di cui 42,1 milioni a valere su risorse regionali. Ricordo che il progetto è suddiviso in quattro lotti. Il primo vale 25,3 milioni, disponibili già dal novembre 2015 e comprende le famose vasche di laminazione; il secondo, il terzo e il quarto lotto riguardano, invece, gli interventi sui corsi d'acqua Gadduresu (21 milioni, lotto 3), San Nicola (19,5 milioni, lotto 2) e Siligheddu (57,5 milioni, lotto 4). L'atto integrativo siglato nello scorso gennaio riguarda appunto il finanziamento dei lotti 2, 3 e 4 per un ammontare complessivo di 98 milioni. I restanti 27 milioni, necessari per raggiungere l'importo finale di 125,3 milioni, sono stati stanziati con un altro provvedimento. Ricordo anche che il lotto 1, nonostante i fondi siano disponibili da ben quattro anni, risulta ancora in corso di progettazione. Ora Olbia vive un doppio rischio: vedere svanire i finanziamenti elencati a causa del tergiversare delle istituzioni, locali e regionali, e quello di subire ancora dei danni dalle piogge che arriveranno. In tutti questi anni, la città è stata costretta a fare i conti con la paura di essere nuovamente bersaglio di eventi climatici tanto improvvisi quanto frequenti sapendo di essere ancora vulnerabile. E arrivato il momento di prendere una decisione.

Lezioni di protezione civile a Stromboli per gli studenti dell'isola

[Redazione]

Lezioni di protezione civile. Si è svolto a Stromboli, con grande successo ed entusiasmo dei partecipanti, il Campo scuola di formazione in protezione civile rivolto ai giovani di età scolare. Dal 4 al 9 settembre oltre venti studenti dell'isola, di età compresa tra i 10 e i 14 anni, hanno partecipato al progetto Anch'io sono la Protezione Civile, promosso dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la collaborazione attiva del DRPC Sicilia, del PROCIV Italia e dei VIS Volontari Isola Stromboli. Durante i cinque giorni del campus, sono stati affrontati i temi critici legati alla gestione dei rischi ambientali, con un particolare focus sui pericoli connessi all'attività vulcanica. Lezioni di protezione civile: con simulazioni e giochi di ruolo è stato insegnato come fronteggiare in maniera corretta le emergenze. L'iniziativa si è svolta attraverso lezioni teoriche, simulazioni e giochi di ruolo che hanno fornito ai partecipanti gli strumenti necessari per riconoscere e fronteggiare con consapevolezza, e nella maniera corretta, le emergenze. Investire sulla formazione spiega Calogero Foti, capo del Dipartimento della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana è la chiave vincente se vogliamo operare un reale cambiamento nella nostra società. Gli interventi in programma sono stati affidati a tecnici esperti. In particolare, il Corpo Forestale della Regione Siciliana ha affrontato il tema dell'avvistamento e del contrasto degli incendi boschivi, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Bologna si è occupato del rischio vulcanico, anche attraverso la ricostruzione tridimensionale di un cratere dal quale è stato simulato il lancio di lapilli e ceneri, mentre il DRPC Sicilia ha informato i ragazzi sul rischio tsunami. I giovani di Stromboli, sottoposti in questi mesi a disagi e preoccupazioni a causa dell'attività del vulcano sottolinea Foti sono particolarmente sensibili e ben predisposti ad assimilare ogni informazione che viene loro consegnata per proteggersi e proteggere. Lavorare per diffondere una cultura della protezione civile è l'unico modo per ridurre nel lungo termine i rischi legati all'incapacità di affrontare le catastrofi ambientali. Ha garantito la propria presenza anche il sindaco di Lipari, che rappresenta l'autorità territoriale di protezione civile. Le esigenze energetiche del campus sono state soddisfatte con soluzioni eco-sostenibili: la struttura, infatti, è stata alimentata grazie a un impianto dotato di pannello solare e batterie capaci di garantire continuità anche in caso di black-out, cosa abbastanza usuale nel caso di tsunami.